



# COMUNE DI FAGNANO OLONA

Provincia di Varese

---

## ASSESSORATO ALLA CULTURA

### GIORNO DEL RICORDO

10 Febbraio

Nel testo di legge (legge 30 marzo 2004 n. 92) si leggono le motivazioni:

*« La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale "Giorno del ricordo" al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. Nella giornata [...] sono previste iniziative per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado. È altresì favorita, da parte di istituzioni ed enti, la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende. Tali iniziative sono, inoltre, volte a valorizzare il patrimonio culturale, storico, letterario e artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate, in particolare ponendo in rilievo il contributo degli stessi, negli anni trascorsi e negli anni presenti, allo sviluppo sociale e culturale del territorio della costa nord-orientale adriatica ed altresì a preservare le tradizioni delle comunità istriano-dalmate residenti nel territorio nazionale e all'estero. »*

Sempre nella stessa legge, vengono istituiti il Museo della civiltà istriano-fiumano-dalmata, con sede a Trieste, e l'Archivio museo storico di Fiume, con sede a Roma.

L'approvazione della legge è stata quasi unanime.

Con la Legge N. 92 del 30 marzo 2004 la Repubblica Italiana ha istituito il "Giorno del ricordo in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale" e ha concesso "un riconoscimento ai congiunti degli infoibati".

Scopo del riconoscimento del Giorno del Ricordo è quello di "conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale"

La terribile pagina di storia a cui fa riferimento il **Giorno del Ricordo** è quella che interessò i territori dell'Istria a partire dall'autunno del '43, subito dopo l'armistizio, fino al 1947, dove furono rastrellate, deportate e uccise migliaia di persone, per lo più italiani, dai partigiani dell'esercito di Tito.

L'inizio dell'eccidio risale al '43, subito dopo l'**armistizio**, nell'Istria abbandonata dai soldati italiani e non ancora controllata dai tedeschi, quando i partigiani slavi gettarono nelle **foibe** (fosse rocciose profonde fino a 200 metri) centinaia di cittadini italiani considerati "*nemici del popolo*".

Ma fu nel 1945, durante i quaranta giorni dell'**occupazione jugoslava**, dall'ingresso di Tito il 1 maggio fino all'arrivo delle truppe anglo - americane a metà giugno, che la **carneficina** delle foibe raggiunse l'apice dell'orrore.

Lo **sterminio** fu condotto **senza distinzioni** politiche, razziali ed economiche, seguendo le direttive di **Tito** che ordinava di eliminare i fautori del nazionalismo. Furono arrestati fascisti, anti-fascisti e partigiani, cattolici ed ebrei, uomini, donne, vecchi e bambini, industriali, agricoltori, pescatori, poliziotti e carabinieri, militari e civili, secondo un disegno che prevedeva l'epurazione attraverso torture, fucilazioni e infoibamenti.

La **persecuzione**, soprattutto in quella "*terra di nessuno*" vicina al confine sottoposta all'amministrazione jugoslava, la violenza e l'efferatezza delle esecuzioni, precedute spesso da processi sommari, torture e linciaggi, determinarono l'**esodo** che nel dopoguerra allontanò quasi tutta la popolazione italiana dall'Istria.

Ancora oggi, dopo circa sessant'anni, non ci sono cifre ufficiali relative ai **deportati**, agli italiani **uccisi** durante la prigionia e, soprattutto, agli **infoibati** scomparsi nell'autunno del '43 e nella primavera del '45. Non sono, però, gli zeri in più o in meno a ridurre la portata di questa tragedia, di cui è importante conoscere le cause e le dinamiche per evitare che in futuro qualunque essere umano si possa ritrovare protagonista, vittima o carnefice, di una storia di persecuzione.

Il 10 febbraio è un **giorno per ricordare**, per raccontare, per capire e **condividere la memoria** dopo anni di silenzio.

20 GEN. 2011

L'ASSESSORE ALLA CULTURA  
(dr. Donato MAURO)

